

Presentazione “Dossier Statistico Immigrazione 2008” Caritas/Migrantes

Roma, Teatro Orione, 30 ottobre 2008

Saluto di mons. Piergiorgio Saviola, Comitato di Presidenza Caritas-Migrantes

A nome del Comitato di presidenza ringrazio le autorità qui presenti e tutti i partecipanti, italiani e immigrati, che fanno quest’oggi della presentazione del “Dossier Statistico Immigrazione” della Caritas e della Migrantes, in questa città e in tutte le Regioni d’Italia, un’occasione per dibattere con serenità, ma senza alcuna riserva, i nodi della situazione migratoria in Italia.

Ringrazio i più di 100 redattori che, coordinati dal Centro studi Idos, hanno avuto la pazienza di analizzare e sistemare le nuove statistiche a livello internazionale, nazionale e regionale e hanno rafforzato la nota di grande affidabilità riconosciuta alla redazione del “Dossier”.

Questo è un anno del tutto speciale perché il “Dossier Caritas/Migrantes” ha compiuto 18 anni di età ed è diventato maggiorenne. Mi piace ricordare che il nostro è il decano dei sussidi di questo tipo, il più diffuso, quello ideato come strumento non solo per gli approfondimenti statistici ma anche per una campagna nazionale di sensibilizzazione in collegamento con gli Enti Locali.

In questo saluto iniziale voglio inserire una considerazione di fondo, partendo dalla dedica del “Dossier” al decimo anniversario della scomparsa del padre Gianfausto Rosoli, uno scalabriniano che fu apprezzato studioso dell’emigrazione italiana e dell’immigrazione straniera in Italia e anche grande sostenitore delle prime edizioni del “Dossier”.

Chi si occupa dell’immigrazione oggi non può dimenticare l’emigrazione di ieri: lo dico anche come direttore generale della Fondazione Migrantes, che annualmente pubblica un rapporto sui connazionali all’estero, presentato appena un mese fa.

Nella lunga storia del nostro esodo nel mondo abbiamo conosciuto chiusure, disprezzo e umiliazioni che non abbiamo ritenuto giuste e che sono state causa di tante sofferenze; così come abbiamo avuto modo di apprezzare, in altre occasioni, la predisposizione all’accoglienza di diversi paesi e tante persone. Con i nostri flussi di massa abbiamo posto non pochi problemi, ma ancora di più sono stati i problemi che abbiamo contribuito a risolvere, creando benessere e sviluppo.

Cerchiamo, perciò, di non essere un paese immemore e di fare frutto delle indicazioni che ci vengono da un secolo e mezzo di esperienza come immigrati noi stessi. La questione non è di trascurare la legalità – richiesta mai da noi avanzata – ma di non abdicare all’accoglienza e al rispetto dello straniero. Senz’altro questa esigenza di fondo ritornerà nelle riflessioni dei nostri relatori.

Il primo relatore parla per immagini. Si tratta della televisione pubblica, che attraverso la testata Rai News 24 e il regista Giuseppe Rogolino, ha preparato anche quest’anno una pregevole sintesi visiva del “Dossier Statistico Immigrazione”.

Franco Pittau, coordinatore dei redattori Caritas/Migrantes, ha il compito di sintetizzare le 500 pagine del “Dossier”, facendo sì che i numeri non rimangano aridi bensì veicolino idee forza a sostegno del nostro impegno sociale.

Filomeno Lopes, è un giornalista di Radio Vaticana che proviene dall’Africa, un continente molto importante nello scenario migratorio italiano: a lui spetta presentare l’altra faccia della medaglia, quello che pensano gli immigrati.

Mons. Giuseppe Merisi è il nuovo vescovo presidente di Caritas Italiana, che, come è consuetudine nei nostri incontri, esporrà una presa di posizione autorevole della Chiesa italiana sulla politica dell’immigrazione e sugli sviluppi che se ne auspicano.

Il Governo, tradizionalmente presente alla presentazione del “Dossier”, è qui rappresentato dal Ministro del lavoro, senatore Maurizio Sacconi, che sarà sollecitato a prendere posizione in

merito alle nostre riflessioni finalizzate a una più soddisfacente operatività specialmente in tema di integrazione.

Auguro buon lavoro, precisando che i tempi degli interventi saranno contenuti (tra i 15 e i 20 minuti): perciò invito tutti a rimanere fino al termine, per fruire delle riflessioni sul “Dossier” in maniera articolata e collegare i diversi punti di vista.